

IL TESSILE PER ME ...

Busto Arsizio e il materasso, anzi ... Busto Arsizio e la fodera del materasso!

Che collegamento c'è tra le due cose?

In antichità, nella notte dei tempi, l'uomo dormiva sulla nuda terra, o, se proprio gli andava bene, su confortanti giacigli di paglia. Con l'introduzione dei primi tessuti ecco che l'uomo iniziò a coricarsi su materassi con fodere di vario tipo come pelli di capra nel neolitico, archi di palma nell'Antico Egitto, sacchi di lino o cotone nell'Antica Roma, seguiti poi da stoffe vere e proprie grazie all'invenzione del telaio. L'uomo capisce che il pelo degli ovini può essere tagliato e raccolto in un fascio di fibre unite insieme e avvolte su un sostegno: nasce in questo modo la filatura; una volta ottenuto il materiale filato si ha l'esigenza di doverlo intrecciare: spuntano così i primi esempi di telaio. La tradizione dell'industria del cotone si estese ai contadini tessitori che furono così impiegati in due attività.



Arriviamo quindi a Busto Arsizio città tessile e al Tarlisu.

Alla fine dell'800 Busto Arsizio iniziò ad essere chiamata "La città delle 100 ciminiere", molte erano infatti le industrie tessili affiancate a fonderie e industrie meccaniche. Busto Arsizio produceva capi principalmente in cotone: biancheria per i soldati durante la guerra e, nel periodo post bellico, i Fustagni un tessuto resistente con armatura a saia; in quel momento storico si aprirono anche stabilimenti di tintoria.

Villaggio Crespi D'Adda, patrimonio mondiale dell'UNESCO



Benigno Crespi e suo figlio, famiglia Bustocca, nel 1878 fondarono lo stabilimento e il villaggio operaio di Crespi D'Adda dove si introdussero i più moderni sistemi di filatura. Fu poi con **Enrico Dell'Acqua** che la tessitura bustocca diventò famosa in tutto il mondo; Dell'Acqua, con l'azienda di famiglia che commerciava in tessuti prodotti da terzisti, era solito smerciare grosse quantità di un tessuto particolarmente caro alla città di

Busto Arsizio, il Tarlisu, tessuto inventato dai bustocchi presumibilmente all'inizio dell'800. Il Tarlisu veniva usato come fodera per materassi, particolarmente idonea per le sue caratteristiche a mantenere all'interno il piumino d'oca o la lana di pecora.

Il Tarlisu era una stoffa tinteggiata a righe bianche e marroni, tessuta con dei telai a mano nei quali agivano alternativamente tre licci che formavano il disegno a spiga molto fitta ed azionati da tre pedali, telai sui quali i tessitori e le tessitrici bustocche lavoravano con le mani sulla cassa per l'infilaggio della navetta e con i piedi sui pedali per il pilotaggio dei licci. Il Tarlisu venne successivamente impiegato anche nel ricoprire i materassi delle carceri. Il successo commerciale di questo tipo di stoffa in Sudamerica, insieme alla Bumbasina (tessuto per lenzuola di cotone ruvido) dette un forte impulso allo sviluppo tessile di Busto Arsizio, tanto che la città si guadagnò l'appellativo di Manchester d'Italia.



Negli anni '90 con la globalizzazione e l'entrata in scena di nuove nazioni, il tessile a Busto entra in crisi e così l'industria iniziò a diversificarsi in molti altri settori.



Nell'età moderna vi sono ancora, nei pressi di Busto, delle industrie che producono stoffe per rivestire i materassi come **la ditta Crespi**, a Vanzaghello. Abbiamo inviato un questionario al titolare, Daniele Crespi, per saperne di più sui materassi di ultima generazione.

1. *Da quanto tempo esiste quest'azienda?*

Manifattura Crespi è un'azienda familiare fondata da mio nonno nel 1954. Produciamo tessuti per materassi.

2. *È un'azienda di famiglia?*

Sì, lavoro insieme a mio papà Alberto che cura soprattutto i processi di produzione, mia sorella Stefania che cura l'aspetto della prevenzione degli infortuni, delle visite mediche del personale e la formazione. Io invece mi occupo della ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e di individuare sul mercato la clientela più idonea.

3. *Che titolo di studio hanno i vostri dipendenti?*

Alcuni licenza media ma la maggior parte hanno frequentato le scuole superiori, ma è importante continuare gli studi Universitari e lo studio della lingua inglese.

4. *Quali sono i materiali più moderni che vengono usati per ricoprire ed imbottire i materassi?*

Negli ultimi venti anni abbiamo approfondito nella ricerca di materie prime "innovative" per poter offrire dei prodotti performanti e certificati. Ricerchiamo fibre e trattamenti intelligenti che ci permettono di differenziarci sul mercato, facendo molta attenzione

all'aspetto della sicurezza dei "principi attivi" sia per evitare eventuali reazioni allergiche al contatto con la pelle e sia all'aspetto Ambientale. Di fondamentale importanza è anche il supporto marketing, più il prodotto è tecnico e performante più va comunicato in modo semplice il "funzionamento" e il "benessere" che la persona può ottenere utilizzandolo. Bisogna cioè saper trasmettere bene i key-points.

5. *In che modo i tessuti anallergici vengono resi tali?*

Tutti i nostri tessuti sono certificati "**Oeko-Tex**" di classe 1, è una certificazione molto importante la quale garantisce che tutte le sostanze (principi attivi, detergenti, ammorbidenti, fibre) utilizzate nei tessuti non creano alcuna reazione allergica al contatto e sono eco-compatibili nei confronti dell'Ambiente. La classe 1 è la più severa, richiesta soprattutto per il settore infanzia per la massima tutela dei neonati. Abbiamo anche un sistema di tracciabilità "**TF Traceability&Fashion**", cioè ogni prodotto è accompagnato da un codice che inserendolo in un sito specifico, il cliente può conoscere la "storia" del tessuto acquistato: per esempio l'origine delle materie prime e dove è stata effettuata la produzione, il finissaggio e il controllo qualità. Il cliente può anche avere in questo modo il certificato di origine "**Made in Italy**".

6. *In che cosa consiste il tessuto Deocell?*

Deocell è una fibra anti-odore, in particolare le sue molecole interne sono in grado di attirare, intrappolare e neutralizzare gli odori di origine batterica, corporei e ambientali.

Questa tecnologia non è recente e negli ultimi anni sono nate altre tecnologie ancora più innovative, per esempio ora i tessuti si auto-rigenerano anche senza lavaggio ma solo con l'esposizione alla luce solare.

7. *I materiali che usate vengono importati? Se sì, da dove?*

Le fibre che acquistiamo generalmente vengono acquistate in Europa principalmente: Italia, Germania, Spagna.

Così abbiamo visto cosa succedeva ieri, poi oggi, ma domani?

Abbiamo immaginato quali potrebbero essere i tessuti del futuro per rivestire i nostri materassi e farci dormire sonni tranquilli; le idee sono molte, abbiamo anche chiesto ad amici e parenti, e tra queste ecco quelle che ci sono piaciute di più:

- il tessuto che ci avverte quando va cambiato, perché sporco o usurato;
- il tessuto che ci accompagna nel sonno con essenze leggermente profumate all'eucalipto, che culla i nostri sogni ...
- un tessuto che, se mentre facciamo colazione rovesciamo la tazzina del caffè, non farà inzuppare il materasso e lo lascerà senza alcuna macchia, pur essendo traspirante e non impermeabile;

- E perchè non pensare a un tessuto biodegradabile che ci avverte quando è il momento di cambiarlo? Che ci tiene caldo d'inverno e fresco d'estate?

Concludiamo questo viaggio nel tempo con una citazione tratta dalla canzone di Arbore:



"... il materasso è il massimo che c'è
ma il materasso il materasso
il materasso è la felicità ..."

Buon sonno a tutti!

Articolo realizzato dalla classe 2 sezione B

Insegnante: Prof.ssa Donatella Giallongo

Alunni: Accomando, Alla, Alvarado, Brazzelli, Brunati, Cammi, Cartabia, Castelluccio, Castiglioni, Cavalagli, Colombo, Conti, Fanelli, Fontana, Gianferrari, Hotaj, Lomuscio, Lucchiaro, Mara, Margarito, Mautone, Noamafi, Pasinato, Piovanelli, Pozzi, Rappa, Sapia.

Scuola secondaria di primo grado B. Bellotti

IC Bertacchi di Busto Arsizio